

**Invitalia**, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del ministero dell'Economia, ha scritto alla Cmc dichiarando la propria disponibilità a procedere nelle trattative con un'impresa 'romagnola' per dare vita a nuova società, con l'obiettivo di rilanciare la cooperativa di via Trieste. Invitalia sarebbe così il garante di tutta l'operazione, anche nei confronti della procedura concordataria e del mercato delle costruzioni. Fonti interne alla Cmc considerano il documento arrivato come «un passo finalmente importante» che richiederà altri 4 o 5 mesi di lavoro comune, perché la partnership con l'azienda ravennate farebbe compiere «il salto di qualità» all'impresa romagnola interessata alla newco.

**Le nuove** prospettive sono state illustrate nei giorni scorsi agli organi che seguono la procedura concordataria. È stata analizzata la lettera pervenuta da Invitalia e quali effetti potrebbe produrre sul cammino della cooperativa. Il documento dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti ha già prodotto i primi significativi risultati sul mercato, sbloccando alcune commesse che erano rimaste sospese. L'azienda ravennate si è aggiudicata la costruzione di un Data center a Milano per un primario gruppo del settore, alla quale seguiranno altri due Data center a Roma, per un valore di 40 milioni di euro. Altri lavori riguarderanno la metro tramvia di Milano per 120 milioni e il cantiere Empedocle 2, per la realiz-

# Invitati: la Cmc e un'impresa locale Matrimonio tra quattro mesi

Un'azienda romagnola si è detta interessata a una partnership con la cooperativa ravennate in forte crisi. Questo orizzonte, prospettato da Invitalia, è visto come il primo passo importante e richiederà ancora tempo



Una recente manifestazione dei lavoratori della Cmc in piazza del Popolo, a destra il presidente Alfredo Fioretti

zazione dei lavori di ammodernamento dell'itinerario Agrigento-Caltanissetta-A19 SS640 di Porto Empedocle, per il quale Cmc potrebbe ora chiedere un anticipo di una ventina di milioni.

**Il percorso** con Invitalia era stato messo a fuoco ai primi di agosto durante i primi incontri con i ministeri per lo Sviluppo economico ed Economia. In quella sede, si è detto chiaramente che l'azienda di via Trieste non ha



tanto tempo per salvarsi: o si trovano una settantina di milioni di euro pubblici da mettere a garanzia di una nuova società da attivare con un partner, oppure il capolinea «è vicinissimo». La presenza di un'impresa romagnola si è palesata esattamente un mese fa, il 12 settembre scorso, e si è subito parlato di una prospettiva che appare solida e, soprattutto, con le parti che vogliono chiudere l'operazione, viste le scadenze finanziarie che attendono la cooperativa ravennate.

## IL TEMPO STRINGE

**Servono una settantina di milioni di euro, o il capolinea «è vicinissimo»**